

## COMUNICATO STAMPA

**ASviS: per accelerare la transizione ecologica in Italia servono non solo investimenti ma anche una Legge per il clima che definisca gli strumenti per raggiungere la neutralità climatica, settore per settore. La trasformazione delle decine di miliardi di sussidi dannosi in sussidi favorevoli all'ambiente consentirebbe di rendere sostenibile il nostro sistema economico e sociale, aumentando l'occupazione e riducendo i danni che provoca alla salute umana e agli ecosistemi.**

Roma, 6 dicembre 2023 – Per accelerare la transizione ecologica in Italia il Governo deve approvare al più presto il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc), finanziandone adeguatamente l'attuazione, e rivedere in profondità la bozza del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), presentato nel luglio scorso alla Commissione europea, per renderlo coerente con gli obiettivi europei al 2030. Importante sarebbe anche l'approvazione di una Legge per il clima, in modo da definire chiari piani di azione verso la decarbonizzazione dei diversi settori produttivi. Da questo punto di vista, l'impegno assunto dal Governo nell'ambito della revisione del PNRR a procedere entro il 2026 alla revisione dei Sussidi dannosi per l'ambiente (SAD), che valgono circa 30 miliardi di euro all'anno, rappresenta una occasione imperdibile per procedere con decisione verso la decarbonizzazione dell'economia italiana.

È quanto emerso dall'ASviS Live svoltosi oggi, dove esponenti di istituzioni, forze politiche, imprese e società civile si sono confrontati sulle analisi e le proposte del Rapporto ASviS 2023 (pubblicato il 19 ottobre), in particolare sugli Obiettivi dell'Agenda 2030 a prevalente dimensione ambientale: il Goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari", il Goal 7 "Energia pulita e accessibile", il Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", il Goal 14 "Vita sott'acqua", il Goal 15 "Vita sulla Terra". All'incontro, che si è svolto a Roma presso la CEOforLife Clubhouse Montecitorio, sono intervenuti **Simona Caselli**, presidente di Granlatte Soc. cooperativa agricola, Granarolo Group, **Stefano Ciafani**, presidente di Legambiente, **Maria Vittoria Dalla Rosa Prati**, New Wave Pief, **Eleonora Evi**, deputata di Europa Verde, **Giordano Fatali**, CEOforLIFE, **Enrico Giovannini**, Direttore scientifico dell'ASviS, **Gilberto Pichetto Fratin**, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, **Alessandra Prampolini**, direttrice di Wwf Italia, **Mauro Rotelli**, presidente della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera.

*"Con la decisione di contribuire con 100 milioni di euro al fondo 'Loss and Damage' annunciata alla COP28 il Governo italiano ha riconosciuto la responsabilità storica dei paesi sviluppati nell'aver provocato la crisi climatica, indipendentemente da quanto oggi essi contribuiscono alle emissioni, facendo così chiarezza rispetto alle posizioni espresse anche di recente da esponenti di varie forze politiche che subordinano il processo di decarbonizzazione dell'Italia a quello dei Paesi emergenti. – ha affermato il direttore scientifico dell'ASviS, **Enrico Giovannini**. – A maggior ragione vanno intensificati e accelerati gli impegni verso la transizione ecologica del nostro sistema economico, anche per ridurre i danni che l'aumento delle temperature italiane provoca nel nostro Paese e abbattere drasticamente le decine di migliaia di morti premature all'anno causate dall'inquinamento".*

**Il Rapporto ASviS illustra una situazione ambientale allarmante:** in Italia la temperatura media è aumentata di 2 gradi rispetto al periodo preindustriale, mentre nel resto del Pianeta il riscaldamento medio è pari a 1,2 gradi; ogni anno si registrano 52mila morti premature per malattie legate all'inquinamento; la situazione degli ecosistemi terrestri tra il 2010 e il 2022 è costantemente peggiorata; l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale nel 2021 ha raggiunto il 7% della superficie nazionale; gli incendi boschivi minacciano il 18% della copertura naturale del Paese; la dispersione media delle reti idriche si attesta al 42%; quasi il 30% delle famiglie non si fida di bere l'acqua del rubinetto; solo il 43% delle acque superficiali interne (fiumi e laghi) si trovano in uno stato ecologico valutato come "buono" o "superiore"; la situazione degli ecosistemi marini è in costante peggioramento, con l'80% degli stock ittici sovrasfruttati; solo il 6,9% delle aree marine è sottoposto a qualche forma di protezione, a fronte dell'impegno europeo di raggiungere il 30% entro il 2030.

**Per quanto riguarda energia ed emissioni**, dal Rapporto ASVIS 2023 emerge che la quota di rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, aumentata dal 13% al 20% tra il 2010 e il 2020, è scesa al 19% nel 2021 e che la povertà energetica, condizione di chi non ha l'energia per riscaldarsi e mangiare o non se la può permettere, ha toccato il 9% nel 2022. Le emissioni di CO<sub>2</sub> in Italia sono calate del -18,6% tra il 1990 e il 2022, al ritmo annuo di -0,6%. Se questo trend fosse confermato nel futuro, l'Italia giungerebbe alla decarbonizzazione tra circa due secoli.

Per affrontare nel loro insieme le questioni legate alla dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile l'ASVIS ritiene necessario che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nell'ambito delle proprie competenze, intervenga per: mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettando gli accordi internazionali, assicurando la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi; aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il Pniec (Piano nazionale per l'energia e il clima), rafforzando l'impianto della proposta di aggiornamento, presentata alla Commissione europea a luglio, e approvandolo quanto prima; finalizzare urgentemente il Pnacc (Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici), tenendo conto dei commenti ricevuti nella fase di consultazione pubblica; migliorare il governo del territorio, investendo nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali, puntando sulla mobilità sostenibile, migliorando la qualità dell'aria, potenziando le infrastrutture verdi urbane e periurbane, rafforzando le politiche per le aree interne e la montagna; promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica amministrazione e coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi, diffondendo il *green social procurement*; rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica *One health*; pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici; stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità

*“Per realizzare la transizione ecologica è inoltre fondamentale approvare una Legge per il clima, come fatto dagli altri grandi Stati europei, possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche, come accaduto per la riforma costituzionale. – ha dichiarato **Enrico Giovannini** - La Legge per il clima italiana dovrebbe, in particolare: sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, come deciso a livello di Unione europea, fissando un budget totale di carbonio e dei budget settoriali per i diversi comparti economici; stabilire una governance istituzionale efficace, definendo in modo coerente i ruoli del Governo, del Parlamento e delle Regioni, alla luce dell'attuale assetto costituzionale; istituire un Consiglio Scientifico per il Clima, che con il supporto tecnico delle agenzie esistenti assista i decisori pubblici nella predisposizione degli interventi e monitori i risultati via via ottenuti; definire il percorso temporale per eliminare i sussidi e gli altri benefici pubblici che, rallentando l'uscita dai combustibili fossili, danneggiano l'ambiente e la salute umana; stabilire le modalità di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti economici e sociali alla definizione e all'attuazione delle politiche climatiche.*

**DIRETTA** - L'evento è stato **trasmesso in diretta** e può essere rivisto sui canali dell'ASVIS e sui siti di Ansa, Green & Blue La Repubblica, Quotidiano Nazionale, Rainews e sulle pagine Facebook di Ansa, Quotidiano Nazionale, Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione e Rai per la sostenibilità ESG.

**PER APPROFONDIRE** - [Dal Rapporto 2023, i Goal dell'Agenda 2030 a prevalente dimensione ambientale](#)

Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari - <https://asvis.it/goal-6-acqua-pulita-servizi-igienico-sanitari/>

Goal 7 - Energia pulita e accessibile - <https://asvis.it/goal-7-energia-pulita-e-accessibile/>

Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico - <https://asvis.it/goal-13-lotta-contro-il-cambiamento-climatico/>

Goal 14 - Vita sott'acqua - <https://asvis.it/goal-14-vita-sott-acqua/>

Goal 15 - Vita sulla Terra - <https://asvis.it/goal-15-vita-sulla-terra/>